
Provincia di Rovigo

Protocollo n. 46988

Determinazione n. 2060

D.Lgs 59/05, L.R. 26/07, DGRV nn. 668/07, 1450/07 e 2493/07.

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Consorzio Smaltimento RSU Rovigo
Discarica per rifiuti speciali non pericolosi "Taglietto 0" , Via S. Zennaro, 8
45010 Villadose (RO).

Punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs 18.02.2005 n. 59

Punto V.2 dell'allegato B della L.R. 16.08.2007 n. 26

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000;

VISTO l'art. 32 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi - Sistema decisionale, adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 142/36421 del 25 settembre 2000;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTO il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "*Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;

VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*";

VISTO il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005, recante "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*" che nello specifico riguardano le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 6.1 del citato allegato;

VISTO il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, recante "*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che abroga il suddetto Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo

Capitolo 1

SEZIONE INFORMATIVA

1. INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Sito

Via Serafino Zennaro, 8 località Taglietto in Comune di Villadose (RO)

Impianto

Discarica per rifiuti non pericolosi che riceve più di 10 tonn/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate.

La discarica è di titolarità del Consorzio Smaltimento Rifiuti – Autorità di Bacino con sede legale in Rovigo, via Sacro Cuore, 5 rappresentato legalmente dal Direttore Dr. Nereo Tescaroli.

La gestione è affidata in concessione alla società Daneco S.p.A con sede legale in Milano via Bensi n. 12/5, rappresentante legale il presidente Bernardino Filipponi.

Attività IPPC:

Attività di discarica: D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, allegato I, punto 5.4;

Legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007, allegato B, punto IV.2.

2. ITER ISTRUTTORIO

Il Consorzio Smaltimento RSU, Autorità di bacino Rovigo1, ha trasmesso in data 30 giugno 2007 alla Regione del Veneto (protocollo n. 389, 361, 5719 del 10 Luglio 2007) l'istanza di AIA relativa all'impianto di *discarica per rifiuti non pericolosi denominato Taglietto 0*, ubicato in Comune di Villadose (RO).

Tale documentazione è stata poi trasmessa, con nota regionale n. 464196 del 21 agosto 2007, per competenza alla Provincia, che ha avviato il procedimento amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con nota prot. n. 51887 del 22 ottobre 2007.

La ditta ha, di seguito, provveduto alla pubblicazione dell'annuncio, ai sensi dell'articolo 5, comma 7 del D. Lgs 59/2005, su "Il Gazzettino" del 31 ottobre 2007; a tal riguardo, non risulta pervenuta alcuna osservazione entro il termine previsto dal comma 8 del suddetto art. 5 del D. Lgs. n. 59/2005, ossia nei 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio, e neanche fuori detto termine.

La documentazione è stata quindi trasmessa alle autorità competenti in materia ambientale e ai possibili enti interessati: Comune di Villadose, ARPAV, ULSS 18.

Come stabilito dal comma 10, articolo 5 del D. Lgs. 59/2005, così come modificato dal D. Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, era stata convocata apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 26 febbraio 2008.

Tale incontro non ha avuto luogo per problemi tecnico-organizzativi; la Provincia ha comunque acquisito le osservazioni, da parte degli Enti coinvolti nel procedimento, in merito alla documentazione AIA compilata dalla ditta.

Sulla base di queste osservazioni e sulla base dell'istruttoria condotta dagli enti componenti la Conferenza di Servizi, è emersa la necessità di chiedere alcuni chiarimenti ed integrazioni alla suddetta documentazione; pertanto, con nota n. 12125 del 18 marzo 2008 è stata inviata formale richiesta di integrazione alla documentazione AIA, ai sensi dell'art. 5, comma 13 del D. Lgs 59/2005.

Tale documentazione è pervenuta alla Provincia in data 2 aprile 2008 (prot.15305); in data 15 aprile 2008 la Provincia ha quindi provveduto alla convocazione di un incontro di Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i., al fine di accogliere le osservazioni dei vari enti relativamente alla documentazione integrativa AIA acquisita e presentare una bozza del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale da rilasciare all'impianto in oggetto.

In seno a tale incontro a cui hanno partecipato: Provincia di Rovigo, ARPAV – Dipartimento Provinciale di Rovigo, Comune di Villadose (RO) e un rappresentante dell'ULSS n. 18 in qualità di consulente del Comune di Villadose in ordine alle problematiche di natura igienico-sanitaria, è stato espresso parere favorevole sulla possibilità di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Discarica "Taglietto 0" e sulla bozza di provvedimento preparata e presentata dalla Provincia.

L'iter istruttorio della pratica AIA in oggetto non ha presentato particolari problemi e si è risolto in tempi relativamente brevi anche in virtù del fatto che la discarica risulta già regolarmente approvata e che, sottoposta alla procedura di VIA, ha ottenuto parere positivo di compatibilità ambientale;

inoltre il piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D. Lgs. n. 36/03 che costituisce BAT per questo tipo di attività, è esso stesso già stato approvato con Delibera G. P. n. 116/04 (vedi paragrafo successivo).

3. AUTORIZZAZIONI COMPRESSE E SOSTITUITE

- Delibera G.P. 50/2002 con cui la Giunta Provinciale ha dichiarato compatibile con l'ambiente ed ha approvato il progetto di recupero ed ampliamento volumetrico della discarica Taglietto 0 e cinturazione perimetrale delle aree Taglietto 0 e Taglietto 1, con modifiche e prescrizioni dettate dalla Commissione VIA;
- Delibera G. P. n. 257/02 e n. 7/03 con cui si è preso atto del recepimento, nel progetto definitivo presentato dal Consorzio RSU, delle prescrizioni della Commissione VIA ed è stata approvata la conseguente tariffa di conferimento dei rifiuti urbani;
- Delibera G. P. n. 116/04 con cui è stato approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D. Lgs. n. 36/03, con esclusione del Piano Finanziario;
- Autorizzazione all'esercizio di discarica per rifiuti non pericolosi prot. n. 50915 del 13 dicembre 2004 rilasciata dal Dirigente Area Ambiente;
- Delibera G. P. n. 252/2005 con cui è stato approvato il progetto di copertura definitiva della discarica esaurita Taglietto 1;
- Autorizzazione del Dirigente Area Ambiente prot. n. 41961 del 21 settembre 2006 allo stoccaggio provvisorio di rifiuti esumati su lotti esauriti della discarica T0 e successivo rinnovo prot. n. 47092 del 20 settembre 2007;
- Autorizzazione del Dirigente Area Ambiente prot. n. 10333 del 8 marzo 2007 e successiva modifica prot. n. 32251/07 e rinnovo prot. n. 12279/08 relative alle operazioni di copertura finale della ex discarica di Taglietto 1;
- Decreto Regione Veneto n. 251 del 1 giugno 2006 di autorizzazione alla derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso igienico ed assimilati.

Approvazioni tariffarie:

- Delibera G. P. n. 15/05: tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2005, fissata in 69,46 €/t;

- Delibera G. P. n. 8/06: tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2006, fissata in 71,11 €/t;
- Delibera G. P. n. 135/07: tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2007, fissata in 71,36 €/t;
- Delibera G.P. n. 159/08: tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2008, fissata in 72,77 €/t.

La tariffa approvata è comprensiva di spese generali, utili d'impresa e accantonamento per oneri di post-chiusura.

Capitolo 2

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

Inquadramento territoriale-ambientale

L'area in cui sorge l'impianto di discarica in oggetto è situata all'interno di un vasto appezzamento agricolo, denominato "Taglietto", in origine frazionato in numerose proprietà, in seguito acquisite ed accorpate dal Consorzio Smaltimento RSU di Rovigo, all'interno del quale erano stati ubicati, dalla fine degli anni '70 ad oggi, alcuni impianti di discarica per rifiuti solidi.

Tale porzione di terreno posta a Nord del territorio comunale di Villadose, in prossimità del confine con il comune di Rovigo, può essere definita come "aperta campagna" e gli elementi topograficamente più significativi sono costituiti dai rilevati delle discariche controllate e dai canali di bonifica Bresega e Ceresolo, sul cui argine destro corre la strada di collegamento più importante (S.P. n. 67).

La superficie totale occupata dall'impianto in oggetto è di circa 81.675 mq ed è identificata catastalmente dal Censuario del Comune di Villadose al Foglio 3 - mappali 6, 7, 11, 12, 32, 89, 96 e al Foglio 12 – mappali 2, 66; l'area è classificata dal PRG del Comune di Villadose come zona agricola – sottozona E2.

In sede progettuale è stato previsto il monitoraggio delle diverse matrici ambientali (acque di falda e acque superficiali, aria, terreni, rumore) *prima* di qualsiasi intervento sull'area interessata dallo stoccaggio di rifiuti; è stata pertanto effettuata un'accurata indagine che ha portato a "fotografare" lo stato iniziale ("bianco" di riferimento) delle varie matrici prima di iniziare lo scavo di rifiuti. La definizione delle matrici da analizzare, i parametri, le frequenze e le modalità sono state concordate tra gestore, Consorzio, Provincia e Arpav.

Terminata l'analisi del "bianco" si è dato il via alla vera e propria operazione di bonifica con lo scavo dei rifiuti e la costruzione della nuova discarica. In sede di bonifica l'Arpav è intervenuta per validare le analisi così come previsto dalla normativa regionale in materia.

Descrizione delle attività

Il progetto prevede la messa in sicurezza, il recupero ambientale e contestuale ampliamento volumetrico dell'area T0 e la cinturazione perimetrale di tutte le aree T0 e T1, site nel Comune di Villadose.

Gli obiettivi del progetto si possono riassumere in tre punti:

- rimuovere il potenziale di pericolosità dettato dallo stoccaggio dei rifiuti depositati negli anni '70, per i quali non esistevano strumenti legislativi specifici in materia di smaltimento di rifiuti;
- trasformare il sito di discarica controllata, per il suo utilizzo per lo stoccaggio definitivo sia dei rifiuti riesumati che di quelli provenienti dal separatore di Sarzano, oltre ad una quota di RSA;
- cinturare perimetralmente l'intera area, per impedire il collegamento fra la massa dei rifiuti stoccati e le falde idriche locali, con controllo del livello di percolato e copertura della discarica di "Taglietto 1".

Lo stato di fatto ha imposto la messa in opera di una serie programmata di interventi rivolti non solo alla bonifica del sito ma anche all'effettivo ripristino ambientale dell'area "Taglietto 0/1".

Tale ripristino dovrà avvenire in modo graduale, seguendo una logica progettuale che prevede:

- ◆ cinturazione perimetrale del sito rispetto alle falde superficiali e profonde;
- ◆ rimozione dei materiali interrati (rifiuti) e loro avvio al trattamento per riduzione volumetrica;
- ◆ creazione delle aree di servizio;
- ◆ asportazione del percolato e suo invio ad idonei impianti di trattamento;
- ◆ impermeabilizzazione delle aree precedentemente ripulite dai rifiuti con confinamento della falda;
- ◆ smaltimento dei rifiuti riesumati, dei rifiuti provenienti dal separatore e RSA, per singole vasche;
- ◆ successivo ripristino ambientale con formazione del capping finale previsto dal progetto e relativa piantumazione di essenze arboree ed arbustive.

Le attività svolte presso l'impianto di discarica possono essere riassunte e schematizzate nel seguente modo:

Attività di bonifica:

- scortico terreno vegetale area di stoccaggio;

- riesumazione rifiuti area di deposito preliminare;
- riesumazione terra fondo scavo messa in riserva su T1.

Attività di gestione:

- accettazione rifiuti;
- estrazione, stoccaggio e smaltimento percolato;
- scarico rifiuti, compattazione e copertura giornaliera;
- gestione mezzi e cantiere (stoccaggio olio e filtri, accettazione materiali).

Attività di costruzione:

- stabilizzazione fondo;
- impermeabilizzazione fondo e sponde;
- drenaggio e raccolta percolato;
- captazione biogas (fase non attiva);
- copertura finale (fase non attiva).

I rifiuti afferenti alla discarica sono costituiti dalle frazioni "secca" ed "umida stabilizzata" derivanti dalla selezione/stabilizzazione dei rifiuti urbani e assimilati (bacino RO1), operata presso l'impianto di separazione di Sarzano di proprietà del Consorzio Smaltimento RSU Rovigo-Ente di Bacino e gestito alla ditta Ecogest s.r.l..

Fermo restando l'obbligo di ricevere prioritariamente i rifiuti urbani prodotti dal bacino RO1, sono stati conferiti presso la discarica Rifiuti Speciali Assimilabili agli urbani nel limite della capacità residua della discarica (circa 20%), calcolata sulle 55.000 ton/anno di potenzialità totale di progetto. Nelle vasche ottenute dalle operazioni di bonifica vengono inoltre interrati i rifiuti derivanti dagli stessi scavi in sito.

È, peraltro, ammesso l'utilizzo di Biostabilizzato da Discarica come terra di ricopertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle quantità autorizzate, con particolare riferimento al decreto autorizzativo prot. 50915 del 13 dicembre 2004 emesso dalla Provincia di Rovigo.

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi "TAGLIETTO 0" in Comune di Villadose

Rifiuti in ingresso	Codice	Provenienza	t	2007	2006	2005	2004	Totale	media
Parte di rifiuti e simili non compostata	19 05 01	Impianto di Sarzano	t	0	37,9	1108,8	1034,8	2181,5	545,4
		RSA	t						
Compost fuori specifica totale	19 05 03	Impianto di Sarzano	t	16907,6	17383,9	16624,5	3647,6	54563,6	13640,9
Compost F.S. conferito a pagamento		Impianto di Sarzano	t	921,4	2607,6	1479,3	1646,8	6655,1	1663,8
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	Impianto di Sarzano	t	45142,4	41883,6	42474,9	10831,6	140332,5	35083,1
		RSA	t	18776,8	10363,6	15478,5	0	44618,9	14872,9
Plastica e gomma	19 12 04	RSA	t	1183,2	1050,4	763,7	0	2997,3	999,1
Altri rifiuti non compostabili	20 02 03	Comuni*	t	0	0	0	0	0	0
RSU non differenziati	20 03 01		t	195,2	160,3	230,83	0	586,33	195,5
Rifiuti dei mercati	20 03 02		t	0,51	0,69	0,18	0	1,38	0,5
Rifiuti della pulizia stradale	20 03 03		t	1,4	5,4	3,55	0	10,35	3,5
Rifiuti ingombranti	20 03 07		t	6,82	11,9	7,44	0	26,16	8,7
RSU non specificati altrimenti	20 03 099		t	0	0	0	0	0	0
Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	19 13 02	Discarica	t	48950	38400	23420	0	110770	36923,3
		Apposita area"	t	0	87600	21250	19000	127850	42616,7
TOTALE RIFIUTI CONFERITI A PAGAMENTO			t	66748,3	56121,3	61547,1	13513,3	197930	49482,5
TOTALE RIFIUTI RSA			t	20480,5	11413,9	16242,1	0	48136,5	16045,5
TOTALE RIFIUTI CONFERITI			t	82734,5	70897,7	76692,3	15514,1	245838,6	61459,6
TOTALE RIFIUTI CONFERITI + RIESUMATO			t	131684,5	109297,7	100112,3	15514,1	356608,6	89152,1

Tab.1: Quantitativi di rifiuti in ingresso.

*In caso di fermo impianto di Sarzano

**Quantitativi riferiti alle movimentazioni di stoccaggio in piazzola, sui lotti esauriti e su Taglietto 1.

Dal punto di vista operativo, l'intervento di recupero ambientale dell'ex discarica "Taglietto 0" prevede l'asportazione, per lotti, dei "vecchi" rifiuti presenti, il loro ricollocamento presso una piazzola opportunamente realizzata ed il loro trattamento mediante un trituratore posto all'interno della suddetta piazzola; quest'ultima, durante i primi due anni di conferimento occupava la zona della vasca n.5, tuttavia, con il completamento dei primi sei lotti e la necessità di proseguire gli scavi è stata smantellata e i residui rifiuti sono stati stoccati sulla sommità dei lotti esauriti delle vasche 1 e 2.

Successivamente all'escavazione dei rifiuti, avviene la costruzione dei singoli lotti di conferimento, secondo quanto previsto dal piano di adeguamento; tale operazione è preceduta dalla verifica, per ogni lotto, del raggiungimento della bonifica del terreno di fondo vasca, così come richiesto dalla

delibera di approvazione e dal protocollo di monitoraggio delle matrici ambientali; le analisi sui terreni di fondo vasca vengono validate (10%) da ARPAV.

Come si può vedere in fig. 1, l'area di sedime è stata suddivisa in 10 lotti (circa 70 x 70 m e profondità 4,5 m); il collaudatore tecnico ha preferito rinominare tali lotti in n. 5 vasche.

I collaudi funzionali vengono effettuati da un professionista abilitato, il quale verifica la corretta esecuzione dei lavori e l'adeguatezza degli spessori dei vari materiali posati; la Commissione VIA ha prescritto, in aggiunta, la nomina di un ulteriore collaudatore di parte con funzione di Alta Sorveglianza.

È, peraltro, ammesso l'utilizzo di Biostabilizzato da Discarica come terra di ricopertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle quantità autorizzate con particolare riferimento al decreto di autorizzazione prot. 50915 del 13.12.2004 emesso dalla Provincia di Rovigo.

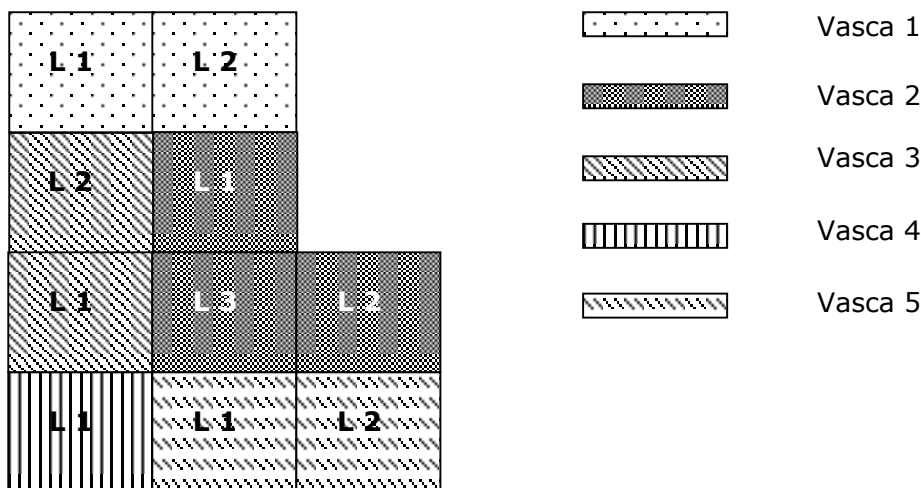


Fig.1:Struttura della discarica.

Sviluppo delle attività nel tempo

L'intervento di messa in sicurezza dell'area (cinturazione perimetrale) è iniziato nel maggio 2003 e i lavori afferenti alla bonifica del sito sono stati ultimati nel dicembre 2003; nel corso degli anni 2004, 2005, 2006, 2007, sono state poi effettuate le operazioni di riesumazione dei rifiuti.

In particolare i lavori di costruzione della vasca 1-lotto 1 sono stati ultimati nell'agosto del 2004 e l'inizio vero e proprio della gestione è avvenuto il 16 settembre 2004; nel corso del 2005 sono state ultimate e collaudate altre 3 vasche e precisamente vasca 1-lotto 2, vasca 2-lotto 1, vasca 3-lotto 1;

nell'arco del 2006 sono state ultimate e collaudate altre 3 vasche, ossia vasca 4-lotto 1, vasca 5-lotto 1, vasca 5-lotto 2; infine nel 2007 sono stati collaudati i lotti 2 e 3 della vasca 2.

Durante tali operazioni il materiale riesumato veniva accumulato in apposita piazzola di stoccaggio e, in quota parte, conferito nelle vasche opportunamente impermeabilizzate, insieme ai rifiuti provenienti dal separatore di Sarzano e agli RSA(vedi fig.2).

Nel corso del 2007 è stata rimossa l'intera piazzola di stoccaggio, pertanto i rifiuti sono stati stoccati in parte direttamente nelle vasche di coltivazione e in parte sopra i lotti già esauriti, come da autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Rovigo n. 41961 del 21 settembre 2006 e n. 47092 del 20 settembre 2007.

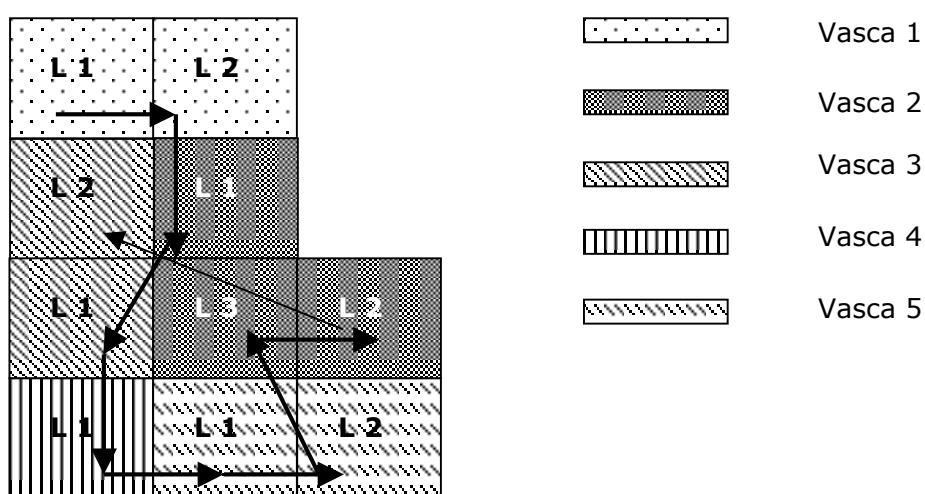


Fig. 2: Successione temporale delle operazioni di costruzione dei vari lotti.

A seguito delle verifiche compiute sui rifiuti conferiti nei primi due anni, si è rilevato che l'assenza della frazione putrescibile e l'aumento della frazione inerte e leggera comportano un livello di compattazione minore ($k= 0,9$ t/mc) rispetto a quanto previsto da progetto ($k= 0,99$ t/mc).

Nel corso del 2007 è stato quindi approvato un progetto di sopraelevazione della discarica che prevede un contenuto aumento della capacità di smaltimento dei rifiuti (pari a 60.000 mc) per compensare la perdita di volume dovuta al basso coefficiente di compattazione riscontrato.

Ne conseguono pertanto i seguenti parametri:

Volume totale disponibile	V_t 446.739 mc
Volume occupato dai rifiuti riesumati	V_p 161.372 mc
Volume disponibile per rifiuti di nuovo apporto	V_r 386.739 mc
Peso specifico del rifiuto compattato al termine degli assestamenti	I_c 0,90 t/mc

Capacità ponderale per determinazione tariffa	C _t 348.065 t
Capacità di trattamento	C _a 55.000 t/a
Durata prevista	T 6,33 ann

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Gli impatti ambientali generati dall'attività sopra descritta sono riassumibili come di seguito indicato.

I) Scarichi idrici

Le uniche attività di scarico sono quelle relative alle acque meteoriche che non vengono a contatto con i rifiuti e, grazie alla pendenza conferita ai cumuli con la copertura, confluiscono verso i margini esterni dell'area dove si raccolgono in una canaletta perimetrale ricavata in quota immediatamente a monte della scarpata arginale.

Al fine di evitare erosioni e smottamenti degli argini, le acque di scorrimento vengono convogliate al piede degli stessi per mezzo di embrici e confluiscono nelle scoline laterali della strada di servizio, a loro volta collegate alla rete scolante locale.

In aggiunta a ciò si deve considerare lo scarico nella rete disperdente della vasca Imhoff a servizio dei bagni del personale.

II) Approvvigionamento idrico

A servizio dell'impianto è attivo un pozzo regolarmente autorizzato per utilizzo igienico sanitario nei bagni del personale e per l'eventuale utilizzo nel sistema di lavaggio ruote dei mezzi in uscita.

E' stimato un consumo annuo di circa 85 mc/anno.

In fase istruttoria è emersa la necessità di avere una quantificazione/controllo dei consumi idrici presso l'impianto, pertanto in sede di conferenza dei servizi, è stata prescritta l'istallazione di un contatore per la misura dell'acqua prelevata ed utilizzata.

III) Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

La produzione di biogas (metano) dalla decomposizione delle sostanze putrescibili stoccate costituisce la principale emissione in atmosfera dell'impianto; come previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo, due volte l'anno viene effettuata l'analisi dell'aria soprastante la superficie

della discarica.

La movimentazione e il trattamento dei rifiuti comporta altresì l'emissione di sostanze osmogene quali: acidi grassi, sostanze aromatiche, ammine, composti inorganici dello zolfo (H_2S), composti inorganici dello Zolfo (come mercaptani) e ammoniaca.

Un'altra fonte di emissione di tipo diffuso è rappresentata dalla dispersione di polveri originata dal transito degli automezzi e dalle attività di costruzione delle vasche.

Presso l'impianto in esame sono stati installati strumenti per la misurazione in continuo dei composti gassosi metanici, non metanici e dell'acido solfidrico; i dati registrati vengono inviati agli enti di competenza per le loro valutazioni.

É inoltre presente presso l'impianto una stazione per il rilevamento dei parametri meteo-climatici:

- direzione ed intensità del vento;
- temperatura;
- umidità;
- piovosità;
- irraggiamento solare.

L'esame dei dati raccolti viene utilizzato per cercare correlazioni fra i dati meteo e la produzione di percolato o la diffusione di odori o altri aspetti d'impatto sui parametri ambientali, determinati dalla presenza dell'impianto.

Ad integrazione del monitoraggio dell'aria (che viene effettuato in modo automatico 24 ore su 24), vengono eseguite analisi con cadenza trimestrale.

IV) Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti dalle attività condotte presso l'impianto sono costituiti da:

- rifiuti riesumati da attività di bonifica (circa 161.000 ton., eccetto 8.000 ton, utilizzate per il capping in Taglietto 1);
- percolato liquido (circa 18000 ton/anno);
- oli e filtri usati.

Il percolato prodotto viene raccolto automaticamente da apposite pompe sommerse presenti in tutti i pozzi attivi; l'innescò di tali pompe avviene, infatti, una volta raggiunto un determinato livello prestabilito per mantenere bassa la quantità di percolato presente nelle vasche; il percolato così raccolto viene destinato a impianti di depurazione.

Ogni tre mesi vengono eseguite le analisi chimiche per verificare eventuali pericoli di

contaminazioni che possono derivare da questo "sottoprodotto" della discarica.

Rifiuti in uscita	CER	Destinazione		2007	2006	2005	2004	Totale	media
Percolato prodotto dalle attività di gestione	190703	Depuratori	mc	2433,56	2274,11	1658,84	755,99	7122,5	1780,6
Percolato prodotto dalle operazioni di bonifica	190703	Depuratori	mc	12461,3	15375,8	22069,3	14570,1	64476,5	16119,1
Olii usati	130208	Impianto recupero	lt	200,0	0	0	0	200,0	200,0
Filtri usati	160107	Impianto recupero	kg	10,0	0	0	0	10,0	10,0

Tab.2: Dati relativi alle tipologie e alle quantità dei rifiuti in uscita dall'impianto.

V) Inquinamento acustico

Il sito in oggetto è interessato prevalentemente dal rumore emesso dai mezzi di scavo e movimentazione dei rifiuti che operano all'interno della discarica e dal rumore determinato dagli autocarri in entrata e uscita.

Il ricettore potenzialmente più esposto all'impatto acustico dell'impianto è un edificio adibito ad azienda agricola, che si trova ad una distanza di circa 400 m.

In fase di approvazione la commissione VIA ha prescritto campagne di analisi di impatto acustico da effettuarsi durante le operazioni di costruzione (cantiere) ed in fase di gestione è prevista un'analisi di impatto acustico da effettuarsi annualmente.

In sede di Conferenza dei Servizi, peraltro, è stato stabilito che le modalità di tali monitoraggi dovranno essere stabilite in accordo con ARPAV.

VI) Energia

Il consumo di energia è strettamente legato alle attività di ufficio svolte nel cantiere (pesa ed amministrazione), alla gestione dei mezzi (gasolio, lavaggio e pulizia), all'illuminazione e ai servizi.

Per quanto riguarda invece la produzione di biogas da discarica trattandosi di deposito di rifiuti prevalentemente secco con bassissimo contenuto organico, in sede progettuale non è stata valutata la realizzazione di un impianto di recupero energetico del biogas estratto dalla discarica, prevedendone una presenza piuttosto esigua; pertanto attualmente il biogas prodotto viene inviato ad una torcia statica per la sua combustione diretta.

L'impianto di estrazione di biogas dal corpo della discarica è articolato in una serie di pozzi verticali, a ciascuno dei quali fanno capo tre tubi macrofessurati disposti a raggiera sotto gli strati di copertura. I pozzi fanno capo ad una sottostazione di regolazione che rappresenta il terminale del sistema di condotte di convogliamento e di scaricatori di condensa e che è collegata ad un collettore alla torcia di combustione.

Come prescritto dall'Ultimo Atto di Collaudo, nel mese di febbraio 2008, sono stati realizzati 4 dei 10 pozzi di captazione previsti da progetto, 3 sui primi lotti coltivati (vasca 1-lotti 1 e 2; vasca 2-lotto 1) ed 1 sulla vasca 4-lotto 1; sul biogas estratto sono state effettuate le prime valutazioni qualitative per verificare la sostenibilità economico-finanziaria di un investimento di recupero energetico.

Entro i due anni a venire, verranno effettuate le rimanenti terebrazioni previste e si potrà quindi stimare con più dettaglio e precisione l'effettiva produzione di biogas.

Nel caso di una cospicua e continua produzione, verrà valutata l'ipotesi di realizzare ulteriori pozzi oltre a quelli di progetto, auspicando anche un recupero energetico del gas; in caso contrario si seguiranno le direttive progettuali convogliando il biogas a combustione tramite torcia.

VII) Altri impatti

I rifiuti in ingresso vengono movimentati fino al fronte attivo del settore in coltivazione mediante pale cingolate o gommate, indi viene costipato con adeguate macchine operatrici, dette compattatori.

L'operazione di compattazione finale dei rifiuti è sicuramente uno degli aspetti più importanti da prendere in considerazione ai fini dell'ottenimento di un buon risultato gestionale; in realtà un buon grado di compattazione della massa dei rifiuti comporta un aumento del grado di sicurezza nei confronti della stabilità degli stessi e aumenta, di conseguenza, la vita utile della discarica, risparmiando volumetrie (con immediato ritorno tecnico-economico).

Il fronte di scarico attivo è limitato alle strette necessità operative di scarico dei mezzi e di movimentazione delle macchine operatrici.

Lo spessore degli strati di rifiuto è previsto di circa 2,5 m; come già accennato in precedenza, la copertura giornaliera dei rifiuti (c.a. 30 cm di spessore) viene effettuata con l'utilizzo del biostabilizzato da discarica proveniente dal separatore di Sarzano con un limite quantitativo pari al 16,40% in peso, rispetto ai rifiuti presi in carico dalla discarica (somma dei rifiuti "freschi" in arrivo, più i rifiuti riesumati).

Inoltre viene utilizzato materiale/terreno, presente in sito per regolarizzare e sistemare al meglio le scarpate e i punti che necessitano di una maggiore copertura; in effetti è quanto mai indispensabile, in presenza di vento, che i rifiuti vengano ricoperti con del materiale "pesante" che elimini il problema del trasporto eolico dei rifiuti.

Peraltro, per limitare tale inconveniente, l'impianto è stato dotato di barriere frangivento; a partire da inizio 2005 sono state inoltre adottate delle reti ombreggianti verdi, ottenendo in tal modo dei risultati significativi sia da un punto di vista strettamente tecnico (contenimento del trasporto eolico di parti di RSU come detto prima), sia in termini di impatto visivo/ambientale.

Per le stesse motivazioni di cui sopra e nell'ottica di un contenimento della produzione del percolato, si è provveduto alla copertura temporanea dei versanti esterni dei lotti non interessati dalla coltivazione attraverso l'utilizzo di teli in polipropilene di color verde.

Nei vari periodi dell'anno, con cadenza variabile, vengono effettuate campagne di derattizzazione; inoltre a partire dalla primavera e per tutta l'estate, si provvede ad interventi di demuscazione e di deodorizzazione.

Nel corso degli anni 2006 e 2007 sono stati effettuati diversi interventi di manutenzione della strada Via S. Zennaro, lungo il tratto che va dall'impianto di Sarzano alla discarica; in particolare sono state effettuate operazioni di ricarica del materiale, regolarizzazione del piano stradale e di pulizia delle scoline perimetrali.

3. POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD

Le Migliori Tecniche Disponibili per le discariche di rifiuti sono state definite con il Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 "*Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*"; in particolare l'allegato 1 definisce i criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica e l'allegato 2 definisce i piani di gestione operativa, post-operativa, di sorveglianza e controllo finanziario.

La discarica in oggetto è stata adeguata al D. Lgs. n. 36/03 con la presentazione del Piano di Adeguamento approvato con Delibera G. P. n. 116/04; di seguito si riportano le modifiche delle

opere strutturali del Piano di Adeguamento come proposte dal progetto presentato.

Adeguamento – Impermeabilizzazione fondo vasca e pareti

- Realizzazione di diaframma perimetrale, praticamente impermeabile ($k \leq 10^{-10}$ m/s) immerso nello strato di argilla che garantisce l'isolamento della massa di rifiuti interrati dalle acque sotterranee;
- realizzazione di riporto sul fondo bonificato dello scavo di argilla di qualità $k \leq 10^{-9}$ m/s, con spessore compreso tra 1,00 e 1,30 m soddisfa alla prescrizione di legge;
- è stato mantenuto come barriera di confinamento artificiale lo strato di bentonite lamellare compattata sopra l'argilla, al posto della geomembrana prevista dalla norma, in quanto il materiale è in grado di seguire le deformazioni degli strati sottostanti, è autosigillante ed inoltre presenta una buona resistenza all'attacco di tipo chimico;
- posizionato un geotessile 1000 gr/mq sopra lo strato di bentonite;
- aumento dello spessore dello strato drenante in ghiaia, che passa da 0,25 a 0,50 m;
- stesura sulle pareti di uno strato di 0,80 m di argilla compattata di qualità $k \leq 10^{-9}$ m/s e stesura, sopra di esso, di un geocomposito bentonitico di spessore 2 cm.

Adeguamento – Copertura finale (Capping)

Il capping risulta essere la parte di impianto soggetta a maggiori modifiche:

- aumento dello spessore dello strato di drenaggio del gas che passa da 0,2 m a 0,5 m;
- per lo strato minerale compatto utilizzo di argilla di qualità $k \leq 10^{-9}$ m/s, che consente di ridurre lo spessore dello strato a 0,25 m, assicurando una protezione equivalente in termini di tempo di attraversamento;
- utilizzo di un *geocomposito drenante* per il drenaggio delle acque meteoriche, in sostituzione dei 50 cm di ghiaia: ciò risolve problemi di stabilità delle scarpate, di limitazione del volume occupato dalla copertura, di limitazione e reperimento di materiali inerti naturali garantendo lo scarico lungo i bordi perimetrali delle acque d'infiltrazione, anche in condizioni eccezionali. L'adeguamento prevede per sicurezza di utilizzare due geocompositi sovrapposti per uno spessore totale di circa 5 cm;
- aumento dello spessore dello strato di terreno vegetale da 0,85 m a 1,00 m, con

assottigliamento verso le scarpate, dove viene sostenuto dallo sviluppo di talee di salice opportunamente disposte;

- modesto allungamento (circa 0,70 m) dei pozzi di estrazione del biogas in virtù della nuova configurazione del capping.

Si sottolinea che i progettisti hanno rilasciato un'accurata analisi di equivalenza relativamente alle soluzioni sopra esposte che si discostano da quanto previsto dalla norma e cioè l'utilizzo del geocomposito drenante e il minor spessore di argilla con k di permeabilità più elevato.

Controllo acque meteoriche di ruscellamento

Le acque meteoriche scorrono, grazie alla pendenza della copertura, verso i margini esterni dell'area, dove si raccolgono in una canaletta perimetrale, ricavata in quota immediatamente a monte della scarpata arginale.

Al fine di evitare erosioni e smottamenti degli argini, le acque di scorrimento vengono convogliate al piede degli stessi per mezzo di embrici e confluiscono nelle scoline laterali della strada di servizio, a loro volta collegate alla rete scolante locale.

Sistemazione morfologica della discarica

L'adeguamento strutturale alla normativa comporta necessariamente un innalzamento della quota finale dovuto ai maggiori spessori del capping; si arriva conseguentemente a raggiungere la quota finale di + 8,68 m. Resta immutata la potenzialità complessiva dell'impianto come da progetto approvato.

Adeguamento dei criteri gestionali

Per quanto riguarda tutte le altre previsioni relative a strutture ausiliarie e/o di servizio e di ordine gestionale viene richiesto dal D. Lgs. 36/2003 il rispetto di alcuni criteri riguardanti i seguenti punti riportati nell'Allegato 1:

- ubicazione;
- gestione del percolato;
- controllo del gas;
- disturbi e rischi;
- protezione fisica degli impianti;

- dotazione di attrezzature e personale;
- modalità e criteri di coltivazione.

Lo stesso decreto, all'Allegato 2 stabilisce le modalità di gestione e le procedure comuni di sorveglianza e controllo durante la fase operativa e post-operativa di una discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive.

Disciplina inoltre gli adempimenti a carico del gestore relativi alle procedure di chiusura di una discarica e individua gli adempimenti durante la fase post-operativa e per il ripristino ambientale del sito medesimo

Definisce inoltre le modalità per individuare il prezzo corrispettivo minimo per lo smaltimento in discarica previsto dall'articolo 15.

Queste importanti informazioni vengono presentate dalla ditta sotto forma di 5 Piani; per la discarica in oggetto tali piani, brevemente descritti nel seguito, sono già stati dettagliatamente analizzati e valutati e, quindi, approvati ed adottati.

Piano di Gestione Operativa

Vengono individuati i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica, le procedure di ammissione dei rifiuti e le modalità di chiusura della stessa; in particolare l'elaborato E riporta in dettaglio:

1. modalità di conferimento dei rifiuti;
2. indicazione del parco mezzi ed attrezzature a disposizione;
3. procedure di pesatura, controllo ed accettazione rifiuti, tenuta dei registri;
4. modalità e criteri di deposito, stesa e compattazione, copertura giornaliera e riempimento e chiusura delle celle;
5. sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni ed evitare dispersioni accidentali di rifiuti o percolato nell'ambiente;
6. procedura di chiusura;
7. piano di intervento per condizioni straordinarie.

In merito alle procedure di gestione sono state concordate con Arpav e gestore le procedure e la disposizione dei piezometri da utilizzare per il monitoraggio in gestione della discarica.

Piano Gestione Post-Operativa

Tale Piano definisce le azioni e i controlli da mettere in atto successivamente alla chiusura al fine di assicurare i requisiti di sicurezza ambientale previsti, assumendo pari a 30 anni la durata di tale fase secondo quanto indicato dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003; in particolare l'elaborato F riporta in dettaglio le seguenti attività di controlli e manutenzioni:

1. impianti elettrici, presidi antincendio;
2. campagne di disinfestazione e derattizzazione;
3. viabilità interna, esterna, accessi e recinzioni;
4. sistemi di raccolta e gestione di:
 - a. percolato;
 - b. acque meteoriche;
 - c. biogas;
5. capping e copertura vegetale.

Per ogni tipologia di attività di sorveglianza è definita la frequenza e la modalità operativa con cui intervenire.

Piano di Sorveglianza e Controllo

Rappresenta un documento unitario, comprendente le fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura, relativo a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento e misura dei campioni, le frequenze di campionamento e i sistemi di riutilizzazione dei dati. Il piano è finalizzato a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle loro funzioni;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente;
- venga garantito l'addestramento costante a tutto il personale, l'accesso a tutti i dati nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti.

Il Piano di Sorveglianza e Controllo redatto e messo in atto da parte di un terzo controllore indipendente come previsto da disposizioni regionali è stato condiviso e approvato da parte di tutti gli Enti interessati: Comune, Arpav, Provincia, Consorzio Smaltimento RSU, NEC

I controlli effettuati riguardano tutti i comparti ambientali quali aria, acqua e suolo e rumore, che possono essere interessati direttamente o indirettamente dall'attività di discarica.

A tal fine i controlli previsti sono articolati nei seguenti punti:

In fase di **costruzione**

Falda: 11 coppie di piezometri	monitoraggio mensile
Percolato	monitoraggio trimestrale
Acque superficiali	monitoraggio mensile
Terreno fondo vasca	analisi per ogni vasca in quattro punti e confronto con il peggior bianco
Aria	Monitoraggio quindicinale (mesi estivi) e mensile (maggio-ottobre) per Ammoniaca e mercaptani + analisi in continuo con centralina automatica di rilevazione di metano e SOV.

In fase di **gestione**

Falda: 8 coppie di piezometri	monitoraggio trimestrale (parametri ridotti) + annuale (parametri completi)
Percolato	monitoraggio trimestrale
Acque superficiali	monitoraggio trimestrale (parametri ridotti) + annuale (parametri completi)
Rumore	Annuale
Aria	Monitoraggio trimestrale per Ammoniaca e mercaptani + analisi in continuo con centralina automatica di rilevazione di metano e SOV .
Merceologica	Annuale

Per tutte le matrici si è generalmente rispettato quanto previsto dal D. Lgs. 36/03 che detta i parametri e le frequenze specifiche per ogni tipo di controllo.

Piano di Ripristino Ambientale

L'obiettivo principale del Piano è quello di inserire l'area, una volta messa in sicurezza, recuperata ed ampliata, in un contesto di recupero paesaggistico con finalità ecologico-forestale, in linea con le scelte di un progetto parallelo di recupero ambientale predisposto dal Comune di Villadose, ed in accordo con le indicazioni del vigente PTRC.

La sistemazione prevista si identifica con la realizzazione di una siepe mista di tipo binario posta

lungo i confini perimetrale dell'impianto.

La siepe progettata per tale impianto si sviluppa per un perimetro di 584 ml con uno spessore minimo di 5 metri e prevede un piano dominato costituito dalle seguenti specie: *Quercus robur*, *Fraxinus excelsior*, *Populus alba*, *Tilia spp.*

Il piano intermedio e quello più basso sono rappresentati da *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Crateagus spp.*, *Prunus spinosa*, *Quercus ilex*, *Berberis vulgaris*, *Ligustrum vulgaris*, *Viburnum spp.*, *Rosa selvatika*, *Sambucus nigra*, *Rhamnus cathartica*.

Lungo la gradonata perimetrale è previsto un intervento di ingegneria naturalistica attraverso l'impianto di talee di salice per un totale di 1374 mq.

L'assetto definitivo è rappresentato nel rendering fotografico allegato al progetto originale.

Piano Finanziario

La tariffa di conferimento RSU presso la discarica di Taglietto zero è stata approvata con Delibera G.P. n. 257 del 13 dicembre 2002 (prot. n. 48787) e successiva rettifica ed integrazione con D.G.P. n. 07 dell'8 gennaio 2003 (prot. n. 452); la tariffa fissata prevedeva le opere in attuazione delle prescrizioni VIA e dell'originale approvazione del progetto. In sede di Piano di adeguamento è stato allegato il Piano finanziario come prescritto dalla norma che (come già riportato nel cap.1, paragrafo 3) è stato approvato successivamente. Come previsto dall'art. 36 della Legge Regionale 3/2000, gli adeguamenti delle tariffe avvengono con cadenza annuale; l'adeguamento per l'anno 2008 è avvenuta con Delibera G.P. 159/08.

Capitolo 3

ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE

CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. PIANO DI ADEGUAMENTO

Come affermato nel Capitolo 3, paragrafo 3, la discarica è già adeguata alle migliori tecniche disponibili, definite dal D. Lgs. 36/2003, pertanto in questa sede non verranno avanzate ulteriori proposte di modifiche impiantistiche.

Le condizioni e le prescrizioni delle autorizzazioni in essere per l'impianto in oggetto che verranno comprese e sostituite con l'atto autorizzativo di cui al presente allegato, vengono recepite e rimangono quindi valide per l'impianto, salvo alcune variazioni ed integrazioni, come verrà illustrato nel successivo paragrafo.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti gestionali delle attività in oggetto, in sede di Conferenza dei Servizi si è ritenuto necessario richiedere alla ditta di produrre una revisione del Piano di Sorveglianza e Controllo (Rev.002), apportando le seguenti modifiche ed integrazioni:

- punto 7.1 – pag. 51: percolato: per quanto riguarda le determinazioni trimestrali aggiungere i parametri Boro ed azoto nitroso;
- punto 7.6 – pag. 58: percolato: deve essere definito il livello minimo e massimo del percolato che deve/può essere presente nei pozzi;
- punto 8.4 - Pag. 70: piezometri: aggiungere i parametri Boro ed azoto nitroso nelle determinazioni trimestrali;
- punto 8.4 - pag. 71: devono essere definite le modalità con le quali individuare i valori dei limiti di guardia oltre i quali avviare le misure di emergenza;
- punto 8.5 – pag. 74: acque superficiali: la frequenza dei controlli deve essere trimestrale e non semestrale (vedi D.Lgs 36/2003).
- punto 15.3 – acque di falda: le modalità di spurgo e campionamento da adottare devono essere conformi a quelle indicate al punto 7.1 del Manuale UNICHIM n. 196/2 Ed. 2004 – “Suoli e falde contaminati – campionamento ed analisi”.

All'interno del Piano di Sorveglianza e Controllo per i vari parametri di monitoraggio, dovranno inoltre essere definite le soglie di guardia e specificate le procedure da attivare in caso di superamento delle stesse.

Per quanto riguarda il rumore prodotto dall'impianto, sulla base delle indicazioni di ARPAV, si dovrà provvedere alla definizione delle modalità più complete e corrette, all'interno del PSC, con cui dovrà essere condotto il monitoraggio dell'inquinamento acustico.

Si dovrà, altresì, provvedere all'installazione di un misuratore di portata delle acque prelevate da pozzo e utilizzata presso l'impianto.

2. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere esercito secondo tutte le procedure di carattere gestionale che sono inserite nel Piano di Gestione Operativa di cui al Piano di Adeguamento approvato.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni accidentali da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti, incidenti ambientali ed igienico sanitari, oltre a mettere in atto le procedure previste dal Piano di Emergenza e dal Piano di Sorveglianza e Controllo, occorrerà avvertire la Provincia di Rovigo, l'ULSS, l'ARPA territorialmente competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (al di fuori degli orari di ufficio) e per le vie brevi con contatto telefonico diretto.

Nel seguito si riportano in elenco le condizioni/prescrizioni, di cui si è discusso in precedenza, a cui il gestore deve assolvere nell'esercizio dell'impianto.

Prescrizioni

- Dovranno essere rispettati i limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica previsti dal D.M. 3 agosto 2005;
- Per quanto riguarda le modalità realizzative dell'impianto di discarica, ivi compresi i lavori di ricomposizione ambientale finale, la ditta dovrà attenersi alle prescrizioni di cui ai successivi articoli, nella rigorosa osservanza delle modalità tecniche di progetto e di quanto previsto dal Piano di Adeguamento approvato;

- La gestione delle attività di discarica in fase operativa e post-operativa dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dai piani di gestione operativa e post operativa approvati con la succitata DGP n. 116/2004 di approvazione del piano di adeguamento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esercizio in essere;
- La gestione post-operativa della discarica dovrà avvenire per un periodo di almeno 30 anni ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003;
- La capacità totale di ricevimento di rifiuti è stabilita in **348.065 t**, corrispondenti ad un *volume utile* di **386.739 mc** (coeff. di compattazione: 0.9 t/mc); la potenzialità di conferimento di rifiuti è stabilita in **55.000 tonn/anno**;
- E' autorizzata l'operazione di recupero rifiuti (R10) consistente nella copertura definitiva della discarica esaurita "Taglietto 1" nella rigorosa osservanza delle modalità tecniche di progetto, nonché delle prescrizioni espresse nei provvedimenti provinciali di approvazione;
- Per la ricostruzione delle pendenze di progetto è autorizzato l'utilizzo del terreno di scavo, proveniente dall'adiacente discarica Taglietto 0 (CER 191302), nei limiti quantitativi di progetto e secondo gli indirizzi operativi riportati dall'allegato n. 3 della DGRV n. 80/2005;
- Per verificare il possibile utilizzo del materiale di cui all'art. 2, ciascun lotto di terreno di circa 1000 mc dovrà essere caratterizzato, con validazione dei dati da parte dell'ARPAV, al fine di verificare la conformità dei parametri ai limiti della colonna B, tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/06; i lotti non conformi dovranno essere ricollocati nella vasca in gestione della discarica Taglietto 0;
- E' autorizzato altresì l'utilizzo di compost fuori specifica (CER 190503), puro o in miscela con terreno, proveniente dall'impianto Nuova Amit di Boara Polesine (Rovigo) nei limiti quantitativi della potenzialità residua di progetto e nel rispetto delle caratteristiche qualitative previste dalla Tabella D della DGRV n. 568/2005, fatto salvo il parametro "sostanza umificata";
- Ogni lotto di compost fuori specifica dovrà essere caratterizzato a cura del produttore e con la validazione da parte dell'Osservatorio Regionale ARPAV sul compostaggio di almeno il 10% delle analisi;

- Al fine di agevolare le operazioni di stesa, miscelazione e compattazione dei materiali è autorizzata la messa in riserva (operazione R13) all'interno dell'area dell'intervento per un volume massimo di 40.000 mc;
- Tutti i pozzi di estrazione del biogas devono essere costantemente mantenuti in depressione ed il biogas estratto deve essere bruciato mediante torcia ad accensione automatica; qualora la portata del biogas effettivamente estraibile risulti non inferiore a 100 m³/h, per una durata non inferiore a 5 anni, si dovrà provvedere al riutilizzo energetico dello stesso, secondo le indicazioni della D.G.R.V. n. 995 del 21.03.2000;
- Si dovrà provvedere al completamento della fascia di alberatura perimetrale;
- Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Villadose (RO);
- Nella gestione amministrativa dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché quanto previsto all'art. 28 della L.R. 3/2000 relativamente ai quaderni di controllo e registrazione ed al piano di sicurezza;
- Il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) (*ver 001 del 24.09.03 rev 001 del 14.07.04*) approvato dalla Provincia di Rovigo con decreto del Dirigente dell'Area Politiche dell'Ambiente n. 50915 del 13 dicembre 2004; dovrà essere revisionato e aggiornato sulla base delle indicazioni riportate nel Cap. 3, paragrafo 1 della relazione tecnica allegata al presente provvedimento, **entro 60 giorni** dalla data di ricevimento dello stesso;
- Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmessi all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e ad ARPAV;
- Il gestore, sulla base delle indicazioni di ARPAV, dovrà provvedere alla definizione delle modalità più complete e corrette, all'interno del PSC, con cui dovrà essere condotto il monitoraggio dell'inquinamento acustico;
- Eventuali modifiche ed aggiornamenti del PSC potranno essere attuati direttamente previo

nulla osta della Provincia di Rovigo, sentito nel merito il competente dipartimento provinciale dell'ARPAV;

- Il gestore dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata delle acque prelevate da pozzo e utilizzate presso l'impianto;
- Il gestore dovrà, altresì, provvedere all'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno dell'impianto, a tutela della corretta gestione della discarica e a garanzia di eventuali illeciti e/o fatti accidentali che possono avvenire presso il sito di discarica nei periodi in cui non è assicurata la presenza del personale addetto;
- Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare a Regione, Provincia ed ARPAV una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali i tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza ed i controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D. Lgs. n. 36/03.

Tale relazione dovrà contenere altresì gli esiti dei rilievi planimetrici ed altimetrici effettuati periodicamente per valutare l'assettamento della massa dei rifiuti e la volumetria residua dell'impianto.

Al medesimo documento andranno allegati i referti delle analisi effettuate dal gestore dell'impianto relativamente alle acque di falda, al percolato ed al biogas;

- Ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. n. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;
- Qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile dell'impianto, individuato nella persona del Dr. Sebastiano Chizzali, dovrà essere comunicata alla Provincia di Rovigo;
- Il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente a Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 lettera c) del D. Lgs. n. 59/2005;

- Il ripristino ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Ai sensi dell'art.12, comma 2, del D. Lgs n.36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo verifica della conformità della morfologia della discarica stessa ed in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista dal progetto approvato.

Ai sensi del comma 3 della medesima disposizione di legge, la discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo che la Provincia ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.

Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

Alla Provincia è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo delle garanzie finanziarie;

- Le polizze fidejussorie devono essere costantemente prorogate a favore della Provincia di Rovigo almeno 3 mesi prima della scadenza ai sensi di quanto previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i. La polizza fidejussoria relativa agli oneri riguardanti i lavori di ricomposizione finale sarà trattenuta per almeno due anni dalla data del provvedimento di approvazione della chiusura della discarica rilasciatoo dalla Provincia di Rovigo, mentre quella relativa agli oneri di gestione post-operativa sarà trattenuta per almeno trenta anni;
- La polizza di Responsabilità Civile Inquinamento dovrà essere mantenuta fino a 5 anni successivi all'ultimazione della coltivazione. La ditta dovrà inviare annualmente alla Provincia, entro i tre mesi precedenti la scadenza delle rate di premio, prova documentale attestante l'avvenuto rinnovo della Polizza RC Inquinamento;
- Entro 120 giorni dal termine dei conferimenti, dovrà essere presentato alla Provincia il collaudo funzionale attestante l'avvenuta ultimazione della coltivazione e la funzionalità delle opere di progetto previste per la ricomposizione finale.
- Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle

condizioni previste dall'articolo 9 del D.Lgs. 59/2005;

- Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Rovigo anche nelle forme dell'autocertificazione;
- Fatto salvo quanto specificato dalle prescrizioni di cui ai punti precedenti, il gestore comunica alla Provincia di Rovigo qualsiasi modifica progettata per l'impianto; tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- Il gestore è tenuto a provvedere alle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", non appena verrà definito apposito tariffario da parte della Regione del Veneto.

Rovigo,

Il funzionario
Ing. Valeriano Tessaro

Visto: si approva integralmente
l'istruttoria condotta

Il dirigente
Area Ambiente
- Ing. Luigi Ferrari -

l'applicazione anche ai nuovi impianti;

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 3 *“Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale”*, n. 4 *“Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”*, n. 5 *“Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale”*, n. 7 *“Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale”* del Decreto di cui al punto precedente, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante *“Norme in materia ambientale”*, e le successive correzioni ed integrazioni contenute nel Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante *“D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005”*;

VISTA la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D. Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;

CONSIDERATO l'allegato II del D. Lgs 59/2005 recante *“Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale”*, ovvero:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari;
- Autorizzazione allo scarico;
- Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti;
- Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti;
- Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT;
- Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
- Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
- Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs. 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto non ha ancora approvato apposito tariffario per la determinazione delle somme che i soggetti gestori degli impianti sono tenuti a versare all'autorità competente per l'istruzione delle domande di autorizzazione integrata ambientale di cui agli articoli 5 e 9 del D.Lgs 59/2005, per cui si provvederà in seguito a definire gli importi e le modalità di pagamento relativamente al procedimento in oggetto;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dal Consorzio Smaltimento RSU di Rovigo per l'impianto di discarica *“Taglietto 0”* sito in Comune di Villadose, in data 10 luglio 2007 alla Regione del Veneto ed in seguito trasmessa per competenza alla Provincia con nota regionale n. nota regionale n. 464196 del 21 agosto 2007;

RILEVATO che l'impianto ricade nel punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59, e nel punto IV.2 dell'allegato B della L.R. 16 agosto 2007 n. 26;

RICHIAMATA la comunicazione della Provincia del 22 ottobre 2007, prot. n. 51887, di avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto in oggetto;

PRESO ATTO che il gestore ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs 59/2005, su "Il Gazzettino" del 31 ottobre 2007;

PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui al comma 8, all'articolo 5, del D.Lgs 59/2005;

RICHIAMATA la richiesta di integrazione inviata dalla Provincia con nota n. 12125 del 18 marzo 2008 intesa ad ottenere le informazioni di cui risultava carente la documentazione iniziale presentata dal Consorzio;

VISTE le integrazioni di cui al punto precedente, pervenute il 21 marzo 2008;

PRESO ATTO che la domanda risulta ora completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi convocata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 59/2005 così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, in data 15 aprile 2008 ha prodotto le conclusioni della fase istruttoria esprimendo parere favorevole relativamente al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di discarica in oggetto;

VISTE le condizioni e le prescrizioni a cui è assoggettato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, stabilite dallo scrivente Servizio, in seguito riportate;

VISTE le polizze fidejussorie FideCa n. 0576/7 EP del 12 luglio 2008, con validità fino al 29 luglio 2014;

d e t e r m i n a

- 1) **di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs 59/2005 al **CONSORZIO SMALTIMENTO RSU Rovigo**, con sede legale in Comune di Rovigo, Via Sacro Cuore, 5, per la prosecuzione dell'attività di cui al punto 5.4 All. I - D.Lgs. 59/05, punto IV.2 All. B- L.R. 26/2007, nella **discarica per rifiuti non pericolosi "Taglietto 0" sita in Comune di Villadose, Via S. Zennaro, 8**;
- 2) il presente provvedimento **sostituisce** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
 - Delibera n. 50 del 25 marzo 2002 con cui la Giunta Provinciale ha dichiarato compatibile con l'ambiente ed ha approvato il progetto di recupero ed ampliamento volumetrico della discarica Taglietto 0 e cinturazione perimetrale delle aree Taglietto 0 e 1, con modifiche e prescrizioni dettate dalla Commissione VIA.

- Delibera G. P. n. 257/02 e n. 7/03 con cui si è preso atto del recepimento, nel progetto definitivo presentato dal Consorzio RSU, delle prescrizioni della Commissione VIA ed è stata approvata la conseguente tariffa di conferimento dei rifiuti urbani.
- Delibera G. P. n. 116/04 con cui è stato approvato il Piano di Adeguamento ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D. Lgs. n. 36/03, con esclusione del Piano Finanziario;
- Autorizzazione all'esercizio di discarica per rifiuti non pericolosi prot. n. 50915 del 13 dicembre 2004 rilasciata dal Dirigente Area Ambiente;
- Delibera G. P. n. 252 del 9 novembre 2005 con cui è stato approvato il progetto di copertura definitiva della discarica esaurita Taglietto 1;
- Autorizzazione del Dirigente Area Ambiente prot. n. 41961 del 21 settembre 2006 allo stoccaggio provvisorio di rifiuti esumati su lotti esauriti della discarica T0 e successivo rinnovo prot. n. 47092 del 20 settembre 2007.
- Autorizzazione del Dirigente Area Ambiente prot. n. 10333 del 8 marzo 2007 e successiva modifica prot. n. 32251/07 e rinnovo prot. n. 12279/08 relative alle operazioni di copertura finale della ex discarica Taglietto 1.
- Decreto Regione Veneto n. 251 del 1 giugno 2006 di autorizzazione a derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso igienico ed assimilati.

Approvazioni tariffarie:

- Delibera G. P. n. 15/05 tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2005 fissata in 69,46 €/t;
- Delibera G. P. n. 8/06 tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2006 fissata in 71,11 €/t;
- Delibera G. P. n. 135/07 tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2007 fissata in 71,36 €/t;
- Delibera G. P. n. 159/08 tariffa di conferimento RU valida per l'anno 2008 fissata in 72,77 €/t;

La tariffa approvata è comprensiva di spese generali, utili d'impresa e accantonamento per oneri di post-chiusura.

3) La validità della presente autorizzazione è, inoltre, subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Dovranno essere rispettati i limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica previsti dal D.M. 3 agosto 2005;
- Per quanto riguarda le modalità realizzative dell'impianto di discarica, ivi compresi i lavori di ricomposizione ambientale finale, la ditta dovrà attenersi alle prescrizioni di cui ai successivi articoli, nella rigorosa osservanza delle modalità tecniche di progetto e di quanto previsto dal Piano di Adeguamento approvato;
- La gestione delle attività di discarica in fase operativa e post-operativa dovrà avvenire nel

rispetto di quanto previsto dai piani di gestione operativa e post operativa approvati con la succitata DGP n. 116/2004 di approvazione del piano di adeguamento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esercizio in essere;

- La gestione post-operativa della discarica dovrà avvenire per un periodo di almeno 30 anni ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 del D. Lgs. n. 36/2003;
- La capacità totale di ricevimento di rifiuti è stabilita in **348.065 t**, corrispondenti ad un *volume utile* di **386.739 mc** (coeff. di compattazione: 0.9 t/mc); la potenzialità di conferimento di rifiuti è stabilita in **55.000 tonn/anno**;
- E' autorizzata l'operazione di recupero rifiuti (R10) consistente nella copertura definitiva della discarica esaurita "Taglietto 1" nella rigorosa osservanza delle modalità tecniche di progetto, nonché delle prescrizioni espresse nei provvedimenti provinciali di approvazione;
- Per la ricostruzione delle pendenze di progetto è autorizzato l'utilizzo del terreno di scavo, proveniente dall'adiacente discarica Taglietto 0 (CER 191302), nei limiti quantitativi di progetto e secondo gli indirizzi operativi riportati dall'allegato n. 3 della DGRV n. 80/2005;
- Per verificare il possibile utilizzo del materiale di cui all'art. 2, ciascun lotto di terreno di circa 1000 mc dovrà essere caratterizzato, con validazione dei dati da parte dell'ARPAV, al fine di verificare la conformità dei parametri ai limiti della colonna B, tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D. Lgs. n. 152/06; i lotti non conformi dovranno essere ricollocati nella vasca in gestione della discarica Taglietto 0;
- E' autorizzato altresì l'utilizzo di compost fuori specifica (CER 190503), puro o in miscela con terreno, proveniente dall'impianto Nuova Amit di Boara Polesine (Rovigo) nei limiti quantitativi della potenzialità residua di progetto e nel rispetto delle caratteristiche qualitative previste dalla Tabella D della DGRV n. 568/2005, fatto salvo il parametro "sostanza umificata" ;
- Ogni lotto di compost fuori specifica dovrà essere caratterizzato a cura del produttore e con la validazione da parte dell'Osservatorio Regionale ARPAV sul compostaggio di almeno il 10% delle analisi;
- Al fine di agevolare le operazioni di stesa, miscelazione e compattazione dei materiali è autorizzata la messa in riserva (operazione R13) all'interno dell'area dell'intervento per un volume massimo di 40.000 mc;
- Tutti i pozzi di estrazione del biogas devono essere costantemente mantenuti in depressione ed il biogas estratto deve essere bruciato mediante torcia ad accensione automatica; qualora la portata del biogas effettivamente estraibile risulti non inferiore a 100 m³/h, per una durata non inferiore a 5 anni, si dovrà provvedere al riutilizzo energetico dello stesso, secondo le indicazioni della D.G.R.V. n. 995 del 21.03.2000;
- Si dovrà provvedere al completamento della fascia di alberatura perimetrale;
- Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Villadose (RO);

- Nella gestione amministrativa dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché quanto previsto all'art. 28 della L.R. 3/2000 relativamente ai quaderni di controllo e registrazione ed al piano di sicurezza;
- Il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) (*ver 001 del 24.09.03 rev 001 del 14.07.04*) approvato dalla Provincia di Rovigo con decreto del Dirigente dell'Area Politiche dell'Ambiente n. 50915 del 13 dicembre 2004; dovrà essere revisionato e aggiornato sulla base delle indicazioni riportate nel Cap. 3, paragrafo 1 della relazione tecnica allegata al presente provvedimento, **entro 60 giorni** dalla data di ricevimento dello stesso;
- Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmessi all'Autorità Competente, ai Comuni interessati e ad ARPAV;
- Il gestore, sulla base delle indicazioni di ARPAV, dovrà provvedere alla definizione delle modalità più complete e corrette, all'interno del PSC, con cui dovrà essere condotto il monitoraggio dell'inquinamento acustico;
- Eventuali modifiche ed aggiornamenti del PSC potranno essere attuati direttamente previo nulla osta della Provincia di Rovigo, sentito nel merito il competente dipartimento provinciale ARPAV;
- Il gestore dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata delle acque prelevate da pozzo e utilizzate presso l'impianto;
- Il gestore dovrà, altresì, provvedere all'installazione di un sistema di videosorveglianza all'interno dell'impianto, a tutela della corretta gestione della discarica e a garanzia di eventuali illeciti e/o fatti accidentali che possono avvenire presso il sito di discarica nei periodi in cui non è assicurata la presenza del personale addetto;
- Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare a Regione, Provincia ed ARPAV una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali i tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, i risultati del programma di sorveglianza ed i controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D. Lgs. n. 36/03.
Tale relazione dovrà contenere altresì gli esiti dei rilievi planimetrici ed altimetrici effettuati periodicamente per valutare l'assestamento della massa dei rifiuti e la volumetria residua dell'impianto.
Al medesimo documento andranno allegati i referti delle analisi effettuate dal gestore dell'impianto relativamente alle acque di falda, al percolato ed al biogas;
- Ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. n. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;
- Qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile dell'impianto, individuato nella persona del Dr. Sebastiano Chizzali, dovrà essere comunicata alla Provincia di Rovigo;

- Il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente a Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 lettera c) del D. Lgs. n. 59/2005;
- Il ripristino ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
 Ai sensi dell'art.12, comma 2, del D. Lgs n.36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo verifica della conformità della morfologia della discarica stessa ed in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista dal progetto approvato.
 Ai sensi del comma 3 della medesima disposizione di legge, la discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo che la Provincia ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.
 Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.
 Alla Provincia è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo delle garanzie finanziarie;
- Le polizze fidejussorie devono essere costantemente prorogate a favore della Provincia di Rovigo almeno 3 mesi prima della scadenza ai sensi di quanto previsto dalla DGRV n. 2528/99 e s.m.i. La polizza fidejussoria relativa agli oneri riguardanti i lavori di ricomposizione finale sarà trattenuta per almeno due anni dalla data del provvedimento di approvazione della chiusura della discarica rilasciato dalla Provincia di Rovigo, mentre quella relativa agli oneri di gestione post-operativa sarà trattenuta per almeno trenta anni;
- La polizza di Responsabilità Civile Inquinamento dovrà essere mantenuta fino a 5 anni successivi all'ultimazione della coltivazione. La ditta dovrà inviare annualmente alla Provincia, entro i tre mesi precedenti la scadenza delle rate di premio, prova documentale attestante l'avvenuto rinnovo della Polizza RC Inquinamento;
- Entro 120 giorni dal termine dei conferimenti, dovrà essere presentato alla Provincia il collaudo funzionale attestante l'avvenuta ultimazione della coltivazione e la funzionalità delle opere di progetto previste per la ricomposizione finale.
- Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9 del D.Lgs. 59/2005;
- Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Rovigo anche nelle forme dell'autocertificazione;
- Fatto salvo quanto specificato dalle prescrizioni di cui ai punti precedenti, il gestore comunica alla Provincia di Rovigo qualsiasi modifica progettata per l'impianto; tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- Il gestore è tenuto a provvedere alle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", non appena verrà definito apposito tariffario da parte della

Regione del Veneto.

- 4) La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
- 5) Il presente provvedimento ha **validità 5 anni**; per il rinnovo il gestore, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 del D. Lgs n. 59/2005, dovrà presentare istanza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 59/2005, almeno sei mesi prima della scadenza della medesima autorizzazione.
- 6) Fino alla pronuncia, da parte dell'autorità competente, in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale.
- 7) Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
- 8) Copia della presente autorizzazione viene trasmessa a:

Consorzio Smaltimento RSU Rovigo,

Comune di Villadose

ARPAV di Rovigo

U.L.S.S. n.18

Regione del Veneto

Osservatorio Regionale Rifiuti di Castelfranco Veneto

- 9) La presente determinazione viene trasmessa alla Direzione Generale, Servizio Affari Amministrativi, per gli adempimenti di competenza di quest'ultimo.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 9 pagine e dalla Relazione Tecnica allegata che ne costituisce parte integrante.

Rovigo, 1 settembre 2008

Il Dirigente
Area Ambiente
- Ing. Luigi Ferrari -

LF/vt